

AUDITORIUM

IL PERSONAGGIO

Nyman, un concerto per pianoforte e video

► Il compositore domani sarà accompagnato da filmati realizzati da lui in giro per il mondo

La celebrità e il seguito (perché i suoi concerti sono sempre affollatissimi) di cui gode Michael Nyman hanno radici lontane. Nascono dall'idea di intendere la musica come luogo di incontro fra una forma colta e la capacità di seguire linee semplici e popolari e hanno trovato un veicolo di diffusione nell'incontro fra questo linguaggio e le immagini cinematografiche. In effetti il curriculum del compositore inglese vanta un lungo elenco di colonne sonore celebri. Da *Lezioni di piano* di Jane Campion a *Fine di una storia* di Neil Jordan, a *I misteri del giardino di Compton house* di Peter Greenaway, a *Il marito della parrucchiera* di Patrice Leconte, solo per dire qualche titolo della sua corposissima filmografia.

Ma Nyman è anche un perfor-

mer, nel senso che porta la sua musica in giro con regolarità. A volte accompagnato dalla sua band, la cui struttura riproduce l'idea di organico colto con elementi popolari (è composta da un quartetto d'archi, tre sassofoni, trombone basso, chitarra basso e pianoforte), ma a volte se ne va in tour da solo con il pianoforte, come avviene proprio in questo viaggio che domani sera tocca l'Auditorium, occasione che lo vedrà proporre un repertorio che pesca nel suo songbook ma in un contesto speciale in cui i suoni si intrecciano ancora una volta con le immagini. Nel senso che il compositore inglese, che ha 72 anni, ha voluto accompagnare le note delle sue composizioni con la proiezione di alcuni video che ha tratto dalla raccolta *Cine Opera*, una serie di filmati,

sono 45, che lui stesso ha girato negli ultimi vent'anni nel corso di numerosi viaggi in giro per il mondo, documentando aspetti della vita di tutti i giorni o fatti casuali girati con un occhio scientifico, fino a costruirne una sorta di studio dei nostri tempi e farne un ritratto della condizione umana di questo primo scorcio di secolo.

«Quando ho iniziato non avevo intenzione di fare dei film o un libro o delle fotografie - ha commentato -. È semplicemente successo perché ero lì, avevo una videocamera, il mio sguardo e molta curiosità, così ecco che sono usciti questi diari visivi di una mente distratta ma ostinata». Del resto per lui e la sua musica si tratta di una evoluzione del tutto naturale. E, se la sua carriera è stata segnata dal fatto di es-

sere uno degli autori che hanno contribuito a definire il linguaggio minimalista, termine tra l'altro che Nyman è stato il primo ad utilizzare fin dalla fine degli anni 60, fin dall'inizio ha cominciato a scrivere musica per corti cinematografici, dopo aver fatto il critico musicale. Passaggio fondamentale l'incontro e l'amicizia con Peter Greenaway (per il quale ha scritto una decina di colonne sonore). Nella sua carriera Nyman ha, comunque, composto anche opere, tra cui *The Man Who Mistook His Wife For a Hat* e *Facing Goya*, realizzato musica per balletto, concerti per quartetti d'archi e orchestre e firmato musica pop per la band rock inglese *The Flying lizards*.

► Auditorium, ore 21.00

Marco Molendini

«NON VOLEVO
FARE FILM O FOTO
SONO SOLO DIARI VISIVI
DI UNA MENTE
DISTRATTA
MA OSTINATA»



Peso: 33%



Michael Nyman, 72 anni



Peso: 33%